

TRADIZIONE L'ISTITUTO DI STORIA LOCALE DELLA FONDAZIONE BANCHE PUBBLICA UN LIBRO SULL'IMPORTANZA DEI NEGOZI DEL PASSATO

Dal ciabattino all'arrotino, rivivono le botteghe e gli antichi mestieri

IN QUESTI ultimi anni le amministrazioni pubbliche, le camere di commercio, le associazioni di categoria, hanno rivolto l'attenzione alla salvaguardia dei negozi storici con azioni volte a preservare un patrimonio imprenditoriale, sociale e culturale che è parte integrante della storia della città e dei centri urbani. L'Istituto di storia locale della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole, diretto dalla professoressa Emanuela Galli, con la pubblicazione del volume «Bottega, emporio,

negozio, luoghi del vendere e del comprare fra tradizione e cambiamento» (Ediz. Settegiorni) si inserisce nel dibattito sull'importanza dei negozi storici quali 'monumenti vivi' di una città e sul valore e il significato di esperienze professionali che da generazioni qualificano il nostro tessuto socio-economico. Nel volume si pone l'accento sul passaggio graduale dalla bottega al negozio, sulla tipologia delle merci, sulle modalità espositive e sugli slogan pubblicitari. Il volume ha un ricco apparato iconografico grazie al

contributo dei collezionisti Mario Lucarelli, Giovanni Tronci e Paolo Bresci. Questi gli autori e gli argomenti affrontati: G.C. Romby: In vetrina. A. Cipriani: Luoghi e memorie del commercio pistoiese. G. Sguiglia: Reclame, annuncio o pubblicità?. C. Rossetti-A. Bartolini: Storia di una bottega. Il libro, che ha allegata la copia di un giornale pistoiese dei primi del Novecento, sarà presentato e distribuito gratis nel cortile del Palazzo comunale sabato 26 (ore 16-19) e domenica 27 settembre (10-12). Interverranno il presiden-

te della Fondazione Giorgio Mazzanti, il vicepresidente Franco Benesperi, il direttore dell'Apt Belluomini, il presidente della Provincia Federica Fratoni e il sindaco Renzo Berti. La data e il luogo non sono casuali: grazie alla disponibilità del collezionista Ernesto Franchi saranno allestite delle 'botteghe viventi' di alimentari, del sarto, del ciabattino, dell'artigiano e uno spazio per i venditori ambulanti con la bicicletta del chincagliere, del biccettaio e dell'arrotino).

Enzo Cabella